

SALMO 103 INNO A DIO CREATORE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate; ecco ne sono nate di nuove (2 Corinzi 5,17).

CANTO

1. Benedici il mio Signore, anima mia! Tu il cielo stendi a tenda e vi dimori. Tu fai scaturire le fonti nelle tue valli; e gli uccelli cantano sempre tra le lor fronde.

Rit. *Voglio cantare al mio Signore, cantare a lui finché avrò vita. (2 v.)*

2. Tu fai tutto con gran sapienza, o mio Signore; e la terra e il mare son tuoi, mio Creatore. La più bella lode di gloria era Maria: lei cantava a te, o Signore, il suo Magnificat. Rit.

TESTO DEL SALMO

(Si può pregare in più riprese)

I (1-12)

- 1 Benedici il Signore, anima mia,
Signore, mio Dio, quanto sei grande!
Rivestito di maestà e di splendore,**
- 2 avvolto di luce come di un manto.
Tu stendi il cielo come una tenda,**
- 3 costruisci sulle acque la tua dimora,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento;**
- 4 fai dei venti i tuoi messaggeri,
delle fiamme guizzanti i tuoi ministri.**
- 5 Hai fondato la terra sulle sue basi,
mai potrà vacillare.**

(Canto) - selà -

- 6 L'oceano l'avvolgeva come un manto,
le acque coprivano le montagne.**
- 7 Alla tua minaccia sono fuggite,**

al fragore del tuo tuono hanno tremato.

- 8 Emergono i monti, scendono le valli
al luogo che hai loro assegnato.**
- 9 Hai posto un limite alle acque: non lo passeranno,
non torneranno a coprire la terra.**
- 10 Fai scaturire le sorgenti nelle valli
e scorrono tra i monti;**
- 11 ne bevono tutte le bestie selvatiche
e gli ònagri estinguono la loro sete.**
- 12 Al di sopra dimorano gli uccelli del cielo,
cantano tra le fronde.**

(Canto) - selà -

II (13-23)

- 13 Dalle tue alte dimore irrighi i monti,
con il frutto delle tue opere sazi la terra.**
- 14 Fai crescere il fieno per gli armenti
e l'erba al servizio dell'uomo,
perché tragga alimento dalla terra:**
- 15 il vino che allieta il cuore dell'uomo;
l'olio che fa brillare il suo volto
e il pane che sostiene il suo vigore.**
- 16 Si saziano gli alberi del Signore,
i cedri del Libano da lui piantati.**
- 17 Là gli uccelli fanno il loro nido
e la cicogna sui cipressi ha la sua casa.**

(Canto) - selà -

- 18 Per i camosci sono le alte montagne,
le rocce sono rifugio per gli iràci.**
- 19 Per segnare le stagioni hai fatto la luna
e il sole che conosce il suo tramonto.**
- 20 Stendi le tenebre e viene la notte
e vagano tutte le bestie della foresta;**
- 21 ruggiscono i leoncelli in cerca di preda
e chiedono a Dio il loro cibo.**
- 22 Sorge il sole, si ritirano
e si accovacciano nelle tane.**
- 23 Allora l'uomo esce al suo lavoro,
per la sua fatica fino a sera.**

(Canto) - selà -

III (24-35)

- 24** Quanto sono grandi, Signore,
le tue opere!
Tutto hai fatto con saggezza,
la terra è piena delle tue creature.
- 25** Ecco il mare spazioso e vasto:
lì guizzano senza numero
animali piccoli e grandi.
- 26** Lo solcano le navi,
il Leviatàn che hai plasmato
perché in esso si diverta.
- 27** Tutti da te aspettano
che tu dia loro il cibo in tempo opportuno.
- 28** Tu lo provvedi, essi lo raccolgono,
tu apri la mano, si saziano di beni.
- (Canto) - selà -
- 29** Se nascondi il tuo volto, vengono meno,
togli loro il respiro, muoiono
e ritornano nella loro polvere.
- 30** Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.
- 31** La gloria del Signore sia per sempre;
gioisca il Signore delle sue opere.
- 32** Egli guarda la terra e la fa sussultare,
tocca i monti ed essi fumano.
- 33** Voglio cantare al Signore finché ho vita,
cantare al mio Dio finché esisto.
- 34** A lui sia gradito il mio canto;
la mia gioia è nel Signore.
- 35** Scompaiano i peccatori dalla terra
e più non esistano gli empi.
Benedici il Signore, anima mia. (Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il Salmo 103 è la contemplazione religiosa dell'universo, celebrato da un Salmista credente e religiosissimo,

che si ispira al capitolo 1 della Genesi: il tema non è la natura, ma il creato. E il creato manifesta, per trasparenza, l'Essere di Dio. Il Salmista invita a benedire il Signore attraverso lo splendore della creazione.

- * Il Salmo 103 mette in scena tre protagonisti: Dio, il mondo, l'uomo. Il Creatore domina con tutta sovranità e provvidenza l'uomo e il creato. Quando l'uomo con il peccato rompe con Dio, il creato gli si rivolta contro e gli diventa ostile. Quando l'uomo tiranneggia la natura, Dio interviene. C'è un ordine meraviglioso che non si può impunemente violare. Il Salmista ripercorre nel Salmo 103 l'iter dei sei giorni della creazione; il settimo giorno, il sabato è il riposo il sorriso di Dio, che è come l'annuncio della Gerusalemme Celeste, dei cieli nuovi e della terra nuova, alla fine dei tempi.

«Signore, mio Dio, avvolto di luce come di un manto»: è il primo giorno, dalle tenebre alla luce.

- * «Tu stendi il cielo come una tenda»: è la creazione del firmamento, rappresentato come una volta celeste, grandiosa che racchiude le «nubi, il tuo carro», «i venti, tuoi messaggeri», i lampi «fiamme guizzanti» tuoi ministri: secondo giorno.

- * «Hai fondato la terra sulle sue basi»: è il terzo giorno. Dio costruisce la terra facendola poggiare su basi come su colonne innalzate sull'Oceano. «L'oceano l'avvolge come un manto». Il tuono, voce di Dio, fa tremare le acque che rientrano nei loro confini. I monti emergono, le valli scendono, le sorgenti scaturiscono nelle valli e scorrono in ruscelli e torrenti; gli animali vi si dissetano, soprattutto gli onagri o asini selvatici. Gli uccelli cantano; i prati sono ricchi d'erba; i campi procurano il cibo necessario: al centro, il vino che allietava il cuore, il pane che dà forza, l'olio che fa splendere il volto. E poi, una sfilata di flora e di fauna: gli alberi, i cedri, i cipressi, la cicogna, i camosci, gli iràci (che hanno della lepre e della marmotta, una specie di roditori).

- * «Per segnare le stagioni hai fatto la luna»: quarto

giorno, gli astri.

La luna e il sole condizionano le bestie della foresta alla notte e il lavoro dell'uomo durante il giorno. Che profusione di meraviglie: «Quanto sono grandi, Signore, le tue opere!». Esiste una certa armonia fra i tre primi giorni della settimana e gli altri tre. Dopo aver creato separando, Dio in un certo senso ammobilia ciò che ha creato. Ecco perché al primo giorno (luce) corrisponde il quarto (astri); al secondo (cielo e acqua) corrisponde il quinto (pesci e uccelli); al terzo (mare, terra e piante) corrisponde il sesto (animali terrestri, uomo e piante come cibo).

- * «Ecco il mare spazioso e vasto: lì guizzano senza numero animali piccoli e grandi»: quinto giorno, gli animali marini, soprattutto il Leviàtan (che significa animale strisciante, forse il coccodrillo e, per estensione, ogni mostro marino). Il libro di Giobbe dice pittorescamente a Dio: «Scherzi col Leviàtan come con un passero».
- * «Tutti da te aspettano che dia loro il cibo in tempo opportuno»: sesto giorno, l'uomo, meglio ancora la vita, che in ogni istante dipende dalla provvidenza di Dio. La liturgia cristiana utilizzerà in seguito il versetto 30 come invocazione allo Spirito Santo: «Mandi il tuo Spirito, sono creati e rinnovi la faccia della terra». L'uomo è il vero cantore della creazione, il sacerdote capace di dare culto a Dio. Solo il peccato è un disordine: scompaia, «più non esistano gli empi» (v. 35). Ma tutto il resto è estremamente buono. (**Canto**)

LETTURA CON GESÙ

- * «Fai scaturire le sorgenti nelle valli»: ecco il dono delle acque. Il Signore è «fonte d'acqua viva», non «cisterna screpolata» (Geremia 2,13). Gesù alla Samaritana offre «acqua viva», che diviene «fonte d'acqua zampillante per la vita eterna» (Giovanni 4,14). «Se qualcuno ha sete, venga a me e beva chi crede in me» (Giovanni 7,37). Dal costato di Gesù morto «uscì sangue e acqua» (Giovanni 19,34): la fuoriuscita dell'ac-

qua, mischiata col sangue raffigura la permanenza dell'effusione dello Spirito Santo (Gesù morendo aprì il passaggio allo Spirito) al di là della morte di Gesù.

- * La menzione del pane e del vino al centro del Salmo 103 fa pensare alla Cena eucaristica, in cui Gesù prese nelle sue mani questi due alimenti per transustanziarli nel suo corpo, sangue, anima e divinità. **(Canto)**

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane dopo la preghiera di questo Salmo 103 dovresti rileggere il Cantico delle Creature di San Francesco d'Assisi: «Laudato sii mi' Signore cum tucte le tue creature, spetialmente messer lo frate Sole et ellu e bellu e radiante cum grande splendore: de te Altissimo porta significatione. Laudato sii mi' Signore, per sora luna e le stelle: in celu l'hai formate clarite et pretiose et belle. Laudato sii mi' Signore, per sora acqua, la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta».
- * Il poeta e pittore inglese Blake dopo la preghiera di questo Salmo 103 scrisse: «Occorre saper vedere il paradiso in un granellino di sabbia tutto l'infinito nel palmo della mano e l'eternità in un'ora».
- * Teilhard de Chardin scrisse una stupenda preghiera che piace ai giovani: «Io ti amo, o Gesù, per le folle umane che si rifugiano in te e che tu senti fremere, pregare e piangere quando si serrano contro il tuo Cuore. Io ti amo come la Sorgente, il Termine e lo Sbocco finale del mondo. Gesù, dolce come un Cuore, ardente come una Forza, intimo come una Vita, Gesù in cui io posso fondermi, Gesù io ti amo».
- * Un adolescente scrive: «Benedetto sii tu, Signore, per questo mondo atomico in cui tu permetti, in un granello di polvere, di scoprire mille soli e che fin nelle ceneri di una sola goccia di petrolio permetti di intravedere la tua Creazione rinascere senza tregua in palpiti impercettibili. Ti benedico per tutte le infinite stelle i cui bagliori giungono fino a me e mi portano il tuo messaggio di amore. Ti benedico come i Magi ti benedicevano per la loro unica stella». **(Canto)**